

MINOLTA A5

1966



Matricola n.401691
Minolta Code: 0163

Caratteristiche e funzioni

Nel 1959 viene presentata la "Minolta A5". Fotocamera a telemetro con autoscatto. Di questo apparecchio esistono 3 versioni: due si differenziano solamente per la luminosità massima dell'obiettivo che può essere un Rokkor 45mm. f. 1/2,8 oppure un Rokkor 45mm. f. 1/2,0. La terza variante, prodotta espressamente per il mercato americano, è corredata di obiettivo f.2.8 / 45mm. e il tempo di posa massimo limitato a 1/500".

Gli otturatori montati sono Optimer-Citizen MLT (M-12) con tempo massimo di 1/1000" e Citizen MVL (M-8) con tempo massimo di 1/500".

Nel 1966, la Minolta A5 subisce modifiche estetiche e funzionali: il corpo diventa più compatto, simile alla coeva Minolta AL-s, il contapose da meccanico con azzeramento manuale diventa meccanico con azzeramento automatico all'apertura del dorso, alla slitta-flash viene aggiunto il contatto caldo e la presa sincro-flash viene spostata dalla montatura dell'obiettivo sul frontale della fotocamera alla sinistra dell'obiettivo stesso. La leva di carica viene spostata immediatamente sotto la calotta superiore e scorre in un vano a essa dedicato.

Sul frontale, in alto, alla destra dell'obiettivo sono sistemate la 'M' di Minolta, in rilievo, e l'incisione 'minolta' dipinta in nero.

Le regolazioni dei tempi di otturazione (B; 1"; 1/2"; 1/4"; 1/8"; 1/15"; 1/30"; 1/60"; 1/125"; 1/25"; 1/500") vengono impostati agendo ruotando la ghiera nera più esterna sull'obiettivo. I diaframmi di lavoro vengono impostati utilizzando la seconda ghiera nera sul barilotto dell'obiettivo (2.8 – 4 – 5.6 – 8 – 11 – 16). Per entrambe le scale, il riferimento è il trattino verticale dipinto di nero che sta sulla parte cromata fra le due ghiera nere. La ghiera di messa a fuoco è quella più vicina al corpo della fotocamera. Una ghiera nera con una sporgenza grigia permette una più facile regolazione della distanza di messa a fuoco ed è accoppiata al telemetro, la cui finestra anteriore è situata proprio sopra l'obiettivo. Alla sinistra, sul corpo dell'obiettivo, si trovano le due scale di messa a fuoco: quella espressa in piedi: 2.6 – 3 – 4 – 5 – 7 – 10 – 15 – 20 e infinito) e quella espressa in metri: 0,8 – 1 – 1,2 – 1,5 – 2 – 3 – 5 e infinito). L'autoscatto meccanico è invece sistemato sulla destra del corpo dell'obiettivo, ha un ritardo di circa 10 secondi e si attiva spostando la piccola levetta cromata. È stata abolita la scala LV presente sulle versioni precedenti. Sulla calotta superiore è sistemato il pulsante di scatto munito della filettatura per l'alloggiamento del Cable Release (scatto flessibile). Al limite destro del carter superiore è sistemata la finestrella del contapose. Vicino al contapose è posizionata la scritta "Minolta A5" incisa e dipinta in nero. All'estremità sinistra della calotta superiore si trova invece la manovella ripiegabile per il recupero della pellicola esposta. È scomparso il riferimento rosso del piano pellicola

La fotocamera è priva degli anelli per l'aggancio della tracolla; per il suo trasporto bisogna utilizzare la custodia in cuoio nero adattata con la tracolla.

Nella parte frontale della calotta superiore si trovano la finestra del mirino e, sulla destra, la finestra del telemetro; mentre la cornice dell'oculare del mirino è sistemata all'estrema sinistra, sul lato posteriore.

L'apertura del dorso – incernierato a destra – si ottiene alzando di circa 3mm. la leva posizionata nella parte superiore del lato sinistro dell'apparecchio, il dorso si libera così dal blocco; per richiuderlo bisogna riavvicinarlo e esercitare una leggera pressione fino a fondo corsa.

Sul fondello sono presenti: la madrevite per l'attacco del cavalletto, sulla sinistra, il pulsante di sblocco della frizione per il recupero del film e, in posizione avanzata, l'incisione 'Japan'.

Peso 480g., lunghezza 128mm., altezza 74mm., profondità 60mm.

